

ABELARDO ED ELOISA

# EPISTOLARIO

A cura di

ILEANA PAGANI

con

*Considerazioni sulla trasmissione del testo*

di

GIOVANNI ORLANDI

  
**UTET**  
LIBRERIA

precisione. Muckle dichiara di avere notato tutte le varianti, anche erronee, di T, ad eccezione di «inversioni non importanti che riguardano due parole» (quest'ultimo aspetto è stato trascurato anche riguardo agli altri testimoni); di avere fatto lo stesso per A, tralasciando peraltro di registrarne «alcune corruzioni»; di avere fornito «solo alcune varianti» di DY non condivise da qualche altro ms.; di avere dato, degli altri testimoni, «tutte le varianti, tranne le peggiori corruzioni e alcune omissioni»<sup>113</sup>. Monfrin, che dà l'impressione di una maggiore accuratezza complessiva, dichiara a sua volta di avere registrato per intero le lezioni di T e di A, tralasciando invece del tutto di notare le varianti di CEF (evidentemente perché *recentiores sunt deteriores*)<sup>114</sup>; di avere fornito tutte le lezioni condivise da BRDY e da ciascuna delle coppie BR e DY là dove discordano, ma non quelle dei singoli codici del gruppo (salvo per qualche variante di Y che presentasse un certo interesse); di avere dato il quadro completo delle varianti solo nei luoghi in cui ha respinto la lezione di T, eletto a codice base dell'edizione. Il risultato di queste diverse politiche editoriali si può sintetizzare con l'ultimo passo qui preso in esame (*Epist.*, I, 14, p. 140, r. 1; Muckle, p. 184 nn. 41-44), in cui, secondo l'apparato di Muckle, la lezione *non est facile dicere vel cogitare* si troverebbe nei mss. CEF BDY, mentre, secondo quello di Monfrin, apparterebbe ai soli DY. È stato necessario un controllo sui microfilm per appurare che i codici contenenti l'aggiunta *dicere* sono cinque, come si diceva: CEF DY, ossia γε. Qui Muckle ha incluso B nella lista per semplice distrazione, mentre Monfrin, coerente coi principi enunciati nella sua introduzione, non ha menzionato la lezione di CEF, neppure in un caso come questo in cui era in gioco una variante che associava gruppi diversi.

È significativo che Birger Bergh, unico a occuparsi dell'Epistolario in anni recenti sotto un profilo critico-testuale, abbia sentito anch'egli il bisogno di controllare almeno alcuni mss. (in specie TRY)<sup>115</sup>. Occorre purtroppo imbarcarsi in una completa ricollazione dei testimoni che ponga fine alle incertezze sulla base documentaria dell'edizione; ed è lavoro che viene approntando da diversi anni D. E. Luscombe per la sua edizione in programma negli *Oxford Medieval Texts*.

ch.

113. MUCKLE 1950, p. 172.

114. MONFRIN 1959/78, p. 59: «si tratta di errori evidenti e tardivi che non hanno alcun interesse per la storia del testo».

115. BERGH 1999, pp. 20-23.

## CRONOLOGIA DELLA VITA E DELLE OPERE DI ABELARDO ED ELOISA

- 1079 Abelardo nasce nel borgo bretone di Le Pallet, presso Nantes, da Lucia, forse di origine bretone, e Berengario, forse di origine poitevina, *miles* appartenente alla nobiltà minore. Per volontà del padre è avviato a studi letterari e si dedica prevalentemente allo studio della dialettica
- 1090?-1100? Nasce Eloisa
- ante 1090 ca.? Abelardo frequenta la scuola di Roscellino a Loches (1093-1099?)
- 1090 ca. Roscellino è condannato per eresia a Soissons e si trasferisce per breve tempo in Inghilterra
- 1100 ca.-1102 ca. Abelardo frequenta a Parigi la scuola di Guglielmo di Champeaux; tra i due emergono divergenze e conflitti
- 1102 ca.-1104 ca. Abelardo insegna dialettica a Melun e successivamente a Corbeil. Compose l'*Editio super Porphyrium*; l'*Editio super Aristotelem De interpretatione* e le *Glossae super Boethium De divisionibus*
- 1104-1116 È vescovo di Parigi Galone, legato a Ivo di Chartres e a Guglielmo di Champeaux e ostile ai Garlandia (cui fa forse riferimento Abelardo)
- 1105 ca. Ammalatosi per il troppo lavoro, ritorna in Bretagna
- 1106/1107 Stefano di Garlandia diviene cancelliere del re
- 1108? Abelardo frequenta la scuola di Ulgero ad Angers?
- 1108 Guglielmo di Champeaux lascia la scuola di Notre-Dame e fonda la comunità di canonici regolari di Saint-Victor
- 1108 ca. Abelardo ritorna a Parigi e segue l'insegnamento di retorica di Guglielmo di Champeaux a Saint-Victor; in una disputa pubblica Abelardo lo costringe a modificare la sua teoria sugli universali

- 1108 ca. Il successore di Guglielmo nella scuola di Notre-Dame invita Abelardo a prendere il suo posto; Guglielmo gli muove gravi accuse e impone come suo successore uno studioso di Prisciano
- 1109-1110  
ante 1110 Abelardo ritorna ad insegnare a Melun  
Compone la *Editio (Glossae) super Aristotelem Categorias* (1105 ca.? o 1108 ca.?)
- 1111 ca. Guglielmo di Champeaux lascia Parigi. Abelardo insegna a Sainte-Geneviève, di cui è decano Stefano di Garlandia; viene sfidato nella disputa (e vinto?) da Gosvino. Guglielmo di Champeaux torna a insegnare a Saint-Victor
- 1112 ca. Torna in Bretagna per la monacazione della madre Lucia
- 1113  
(luglio-agosto?) Guglielmo di Champeaux diviene vescovo di Châlons-sur-Marne; probabilmente in occasione dell'intronizzazione Luigi VI concede a Saint-Victor il titolo di abbazia regia e la dota di alcuni beni
- 1113 Abelardo frequenta a Laon la scuola di Anselmo, ma presto entra in urto con il maestro
- 1114 ca. Torna a Parigi e insegna a Notre-Dame. Forse stende le *Glossae super Ezechielem*
- 1116-1123 È vescovo di Parigi Gilberto, alleato dei Garlandia
- 1117 ca. Ruperto di Deutz sfida Anselmo di Laon e Guglielmo di Champeaux
- 1117 Muore Anselmo di Laon
- 1115/1116 ca.-  
1117 ca. Fulberto, canonico di Notre-Dame, lo ospita nella sua casa e gli affida l'educazione della nipote Eloisa; i due divengono amanti; in attesa di un figlio, Eloisa viene inviata dalla sorella di Abelardo in Bretagna, ove nasce Astrolabio. Per placare l'ira di Fulberto Abelardo richiama Eloisa a Parigi e la sposa segretamente, nonostante la sua opposizione. Ma Fulberto diffonde la notizia del matrimonio ed Abelardo invia Eloisa nel monastero di Argenteuil. Fulberto, ritenendosi ingannato, lo fa castrare da sicari, due dei quali, catturati, vengono a loro volta castrati e accecati; Fulberto è, per breve tempo, privato dei suoi beni
- 1117/1118 Abelardo diviene monaco a Saint-Denis ed Eloisa si monaca a Sainte-Marie di Argenteuil
- 1118? Lettera di Folco di Deuil a Abelardo

- 1118 ca. Dopo uno scontro con i monaci Abelardo si trasferisce a insegnare in un priorato dell'abbazia di Saint-Denis
- 1117[-1119?] Abelardo termina la *Dialectica* (forse già iniziata prima del 1113); in data imprecisata prima della *Dialectica* compone le *Introductiones parvulorum* (perdute); poco prima della *Dialectica* compone forse i *Libri Fantasiarum* (cfr. *Dialectica*, 448, 3-4) un frammento dei quali potrebbero essere le *Secundum M(agistrum) Petrum sententiae*, del ms. Orléans, Bibliothèque Municipale, 266
- ante 1120-1121  
(1118-1120?) Compone le *Glossae super Porphyrium*, le *Glossae super Praedicamenta Aristotelis*, le *Glossae super Periermeneias Aristotelis*, le *Glossae super Topica*, che, secondo alcuni, costituiscono un'opera unitaria denominata *Logica «Ingredientibus»*. Secondo altri, invece, le *Glossae super Periermeneias Aristotelis* e le *Glossae super Topica* sarebbero successive
- 1120 ca.? Viene stesa la *Positio vocum sententiae*, del ms. Orléans, Bibliothèque Municipale, 266
- 1120-1121 ca. Compone le *Glossae super Porphyrium secundum vocales* (revisione delle *Glossae super Porphyrium*), la *Theologia 'Summi boni'* (*Tractatus de unitate et trinitate divina*), la prima versione del *Sic et non* (SN Z)
- 1120 ca. Invia ai canonici di Saint-Martin di Tours una lettera contro Roscellino, perduta, cui Roscellino risponde con l'*Epistola ad Abaelardum*; Abelardo invia una seconda lettera contro Roscellino al vescovo di Parigi, Gilberto (*Epistola XIV*): esse sono in stretto rapporto con la *Theologia 'Summi boni'*
- 1120 ca.? Muore Roscellino
- 1121 gennaio Muore Guglielmo di Champeaux
- 1121  
marzo/aprile Viene convocato al Concilio di Soissons; alla presenza del legato papale Conone di Preneste, Abelardo viene condannato e deve bruciare pubblicamente il suo libro; è relegato a Saint-Médard di Soissons
- 1121-1122 ca. Torna a Saint-Denis. Le sue osservazioni critiche sulla tradizionale identificazione del patrono dell'abbazia san Dionigi lo pongono in urto con i monaci e l'abate Adamo. In procinto di essere accusato di tradimento di fronte al re, Abelardo fugge a Provins (Champagne), nel priorato di Saint-Ayoul,

- sotto la protezione di Teobaldo IV, conte di Champagne, Provins e Blois; qui scrive ad Adamo e ai confratelli una lettera sulla questione (*Epistola* XI)
- II22  
febbraio-marzo Muore Adamo di Saint-Denis; grazie all'intervento di Stefano di Garlandia, il successore, Sugero, libera Abelardo dai legami con l'abbazia
- II22 Eloisa potrebbe aver composto la breve poesia trascritta per la comunità di Argenteuil nel rotolo mortuario per Vitale di Savigny
- II22 (estate?) Abelardo si ritira nella sua proprietà di Quincey (Nogent-sur-Seine) e vi fonda un oratorio dedicato alla Trinità, successivamente ridedicato al Paracleto
- II24-II44 È vescovo di Parigi Stefano di Senlis, ostile ai Garlandia, e legato a Sugero di Saint-Denis, a Gilduino di Saint-Victor, a Bernardo di Clairvaux e ai «riformatori»
- II22-II27 ca.  
II22-II26 Abelardo insegna a Quincey  
Compone: l'*Exhortatio ad fratres et commonachos*, sulla vita esemplare dei filosofi antichi, non identificata e forse inglobata in *TChr*, II, 15-129; il *Soliloquium*; una *Grammatica*, «retractatio praedicatorum», e progetta (e forse realizza) una *Rhetorica*, entrambe perdute; compone le *Glossule super Porphyrium* (= *Logica 'Nostrorum petitione sociorum'*); il *Tractatus de intellectibus* (forse parte della *Grammatica* perduta); lavora alle redazioni seconda (*SN TCEB*) e terza (*SN MKA*) del *Sic et non* (ca. II22-ca. II32); e alla rielaborazione della *Theologia 'Summi boni'*, che porterà alle recensioni prima (II24?) e seconda (ca. II26?) della *Theologia christiana*
- II27/II28 Stefano di Garlandia perde le cariche di cancelliere e di siniscalco del re
- II27 ca. Abelardo diviene abate di Saint-Gildas di Rhuys, nella Bretagna meridionale
- II28  
15 marzo A Ronceray figura tra i testimoni della restaurazione di una cappella da parte del conte Conone III
- II29 Con l'accordo del vescovo di Parigi, Stefano di Senlis, e del legato papale, Matteo d'Albano, Sugero di Saint-Denis espelle le monache da Argenteuil, a motivo del loro scandaloso comportamento, ed acquisisce il monastero; Abelardo dona ad Eloisa il Paracleto

- II31  
20 gennaio Insieme a Bernardo di Clairvaux e al cardinale Guglielmo di Castello, Abelardo assiste alla consacrazione di un altare a Morigny da parte di Innocenzo II (e richiede forse in questa occasione la conferma della donazione del Paracleto a Eloisa)
- II31  
28 novembre Innocenzo II conferma con privilegio il possesso dell'Oratorio della Trinità (Paracleto) da parte di Eloisa
- II32? Un legato papale (forse Goffredo di Chartres presente a Morigny) si reca in Bretagna per riportare la disciplina tra i monaci di Saint-Gildas
- II32/II35? Bernardo di Clairvaux visita il Paracleto e critica la versione del *Pater noster* qui in uso; Eloisa ne riferisce ad Abelardo, che controbatte con l'*Epistola* X
- II27-II32/II33? Compose le *Collationes* o *Dialogus inter Philosophum, Iudaicum et Christianum* (II27-II32?); i *Sermones*, parte per i monaci di Saint-Gildas e parte per le monache del Paracleto: i testi verranno poi raccolti in un sermionario dedicato ad Eloisa (II33-II37?); l'*Epistola* XII *Contra quemdam canonicum regularem*, il sermone *Adtendite a falsis prophetis*; l'*Historia calamitatum*, (II32?) cui segue lo scambio epistolare con Eloisa (*Epistolae* II-VIII - ma almeno le *Epp.* VII e VIII potrebbero anche essere successive); l'*Epistola* IX, *De studio litterarum* alle monache del Paracleto (II32-II35?); conclude la terza redazione del *Sic et non* (ca. II32)
- II32 Stefano di Garlandia riacquisisce la carica di cancelliere del re, che manterrà fino alla morte di Luigi VI (agosto II37)
- II32/II33? Abbandona Saint-Gildas e torna a Parigi, ove insegna a Sainte-Geneviève, di cui è decano Stefano di Garlandia
- II32/II33-II37? Compose l'*Expositio Orationis Dominicae*, l'*Expositio Symboli Apostolorum* e l'*Expositio Symboli Sancti Athanasii*; i primi abbozzi della *Theologia 'Scholarium'* (*tsch FH*, *TChr CT*; *tsch Z*) e, forse, l'*Epistola* XIII, *in quemdam ignarum dialecticae*; compone forse le *Epp.* VII e VIII, l'*Expositio in Hexaemeron* dedicata ad Eloisa, l'*Hymnarius Paraclitensis* e testi liturgici per il Paracleto, i *Planctus*; Gualtiero di Mortagne scrive una lettera ad Abelardo criticando alcuni aspetti delle sue teorie trinitarie; di conseguenza Abelardo apporta alcune modifiche

- nella versione *tsch Z*; compone la versione *tsch T* e i *Commentaria in Epistolam Pauli ad Romanos* (ante 1134 ca.); forse commenta oralmente gran parte delle epistole paoline; completa e rende pubblica la *Theologia 'Scholarium'*; l'attività di insegnamento di questi anni si riflette nelle *Sententie magistris Petri Abelardi* (una cui versione viene forse revisionata e approvata dallo stesso Abelardo), nelle *Sententie Florianenses*, nelle *Sententie Parisienses*, e nel *Commentarius Cantabrigensis in epistolas Pauli et schola Petri Abaelardi*
- 1136 Giovanni di Salisbury ascolta le sue lezioni di logica a Sainte-Geneviève
- 1137 Muore Luigi VI e gli succede il figlio Luigi VII; Stefano di Garlandia perde definitivamente influenza a corte, sostituito da Sugero
- 1137 Lascia Sainte-Geneviève per un luogo non conosciuto (Paraclete, Saint-Hilaire?); torna a Sainte-Geneviève in data imprecisata
- ca. 1136-1139? Compone i *Problemata Heloissae cum Petri Abaelardi solutionibus*
- 1138 ca. Compone l'*Ethica sive «Scito teipsum»*
- 1139-1140 Arnaldo da Brescia, espulso dall'Italia da Innocenzo II, raggiunge Parigi e a Saint-Hilaire, sulla montagna di Sainte-Geneviève, ascolta le lezioni di Abelardo, che forse era stato già in precedenza suo maestro
- 1139? Revisiona la *Theologia 'Scholarium'*
- 1140 Stefano di Garlandia si ritira a Saint-Victor
- 1140 Guglielmo di Saint-Thierry, dopo aver letto la *Theologia 'Scholarium'* e forse un *Liber sententiarum Magistris Petri* derivato dall'insegnamento orale di Abelardo, scrive a Goffredo di Chartres e a Bernardo (*Epistula CCCXXVI, ad Gaufridum Carnotensem et Bernardum Claraevallensem*) mettendoli in guardia contro i pericolosi insegnamenti di Abelardo e invia loro una lista di tredici *capitula*, i due testi incriminati e la *Disputatio adversus Petrum Abaelardum*
- 1140 Bernardo approva l'iniziativa di Guglielmo (*Epistola CCCXXVII*) e propone un incontro dopo la Pasqua
- 1140 Bernardo commissiona a un assistente, forse Tommaso di Morigny, i *Capitula haeresum XIV*, e, sulla base delle informazioni fornite da lui e da Gu-

- glielmo, scrive ad Innocenzo II (*Epistola CXC*), accludendo alla lettera i *Capitula haeresum XIX*, e probabilmente ai cardinali della Curia (*Epistola CLXXXVIII*), sollecitandoli ad intervenire contro Abelardo
- 1140 Bernardo incontra una o due volte Abelardo per convincerlo ad abbandonare le sue tesi (*Vita Bernardi prima*, III, 5; *Epistola CCCXXXVII*) ed esorta i suoi studenti a ripudiare l'insegnamento
- 1140/1141? Abelardo o Bernardo chiedono all'arcivescovo di Sens di giudicare le accuse nel Concilio previsto a Sens per l'ottava di Pentecoste, alla presenza del re e degli arcivescovi di Reims e Sens
- 1141 inverno? [1140?] Abelardo invia ad allievi e seguaci l'*Epistola Petri Abailardi contra Bernardum abbatem*, chiedendo loro di presenziare al Concilio e di assisterlo; Bernardo scrive l'*Epistola CLXXXVII ad episcopos Franciae* con uguale richiesta
- 1141? [1140?] Nel periodo immediatamente precedente e/o successivo al Concilio Abelardo compone la *Confessio fidei ad Heloissam*, la *Confessio fidei 'Universis'*, l'*Apologia contra Bernardum abbatem*, in risposta ai *Capitula haeresum*; in risposta all'*Apologia Tommaso di Morigny* compone la *Disputatio catholicorum patrum contra dogmata Petri Abaelardi*; forse revisiona la *Theologia 'Scholarium'*
- 1141 25 maggio? [1140 2 giugno?] In un incontro alla vigilia dell'assemblea, al quale non è presente Abelardo, Bernardo convince i vescovi a condannare le tesi incriminate
- 1141 [o 1140?] Durante lo svolgimento del Concilio Abelardo decide di appellarsi al papa, recandosi a Roma. Il Concilio condanna le tesi di Abelardo ma non la sua persona
- 1141 [o 1140?] I vescovi della provincia di Sens e di Reims inviano al papa la relazione ufficiale sull'avvenuta condanna (*Epistola CCCXXXVII*); Bernardo invia lettere al papa (*Epistola CLXXXIX*) e a vari cardinali mettendoli in guardia contro Abelardo
- 1141 [o 1140?] estate Durante il viaggio a Roma, Abelardo si ferma a Cluny e viene amichevolmente accolto da Pietro il Venerabile (Pietro il Venerabile, *Epistola XCVIII*); secondo alcuni revisiona ulteriormente la *Theologia 'Scholarium'*
- 1141 [o 1140?] estate Rainardo di Citeaux giunge a Cluny; grazie alla sua mediazione, e a quella di Pietro il Venerabile,

- Abelardo ha un incontro distensivo con Bernardo e ritorna poi a Cluny, ove chiede di essere accolto (Pietro il Venerabile, *Epistola* XCVIII)
- Arnaldo da Brescia insegna a Saint-Hilaire, sulla montagna di Sainte-Geneviève; su istanza di Bernardo, viene successivamente espulso dalla Francia (Giovanni di Salisbury, *Historia pontificalis*)
- 1141 [o 1140?] Probabilmente prima della condanna Pietro il Venerabile intercede presso Innocenzo II per ottenere che Abelardo possa restare a Cluny (*Epistola* XCVIII)
- 1141 [o 1140?] 16 luglio Innocenzo II condanna Abelardo e gli impone il perpetuo silenzio; i suoi seguaci devono essere scomunicati, le sue opere bruciate; Abelardo e Arnaldo da Brescia devono essere detenuti separatamente
- 1141? Berengario di Poitiers compone l'*Apologia contra sanctum Bernardum et alios qui condemnauerunt Petrum Abaelardum*
- 1141-1142? Abelardo compone il *Carmen ad Astralabium* dedicato al figlio
- 1142 21 aprile Abelardo muore nel priorato cluniacense di Saint-Marcel (presso Châlons-sur-Saône); Pietro il Venerabile ne dà notizia ad Eloisa nell'*Epistola* CXV
- 1144? 16 novembre Pietro il Venerabile riporta personalmente il corpo di Abelardo al Paracletto
- 1147 Eugenio III conferma con un privilegio i possessi del monastero del Paracletto
- 1142?-1163 ca. Fondazione delle sei dipendenze del Paracletto
- 1163/1164? 16 maggio Eloisa muore, ed è sepolta al Paracletto

## NOTA BIBLIOGRAFICA

*Opere di Eloisa, di Abelardo e della sua scuola.*

- Attendite* = *Attendite a falsis prophetis*, ed. L.J. ENGELS, *Attendite a falsis prophetis* (Ms. Colmar 128, ff. 152v/153v). *Un texte de Pierre Abélard contre les Cisterciens retrouvè?*, in *Corona Gratiarum. Miscellanea patristica, historica et liturgica*, ed. E. DEKKERS, Bruges, 1975, pp. 195-228.
- Apologia* = *Apologia contra Bernardum*, ed. E.M. BUYTAERT, PETRI ABAELARDI *Opera Theologica* I, Turnholti, 1969 (CCCM 11), pp. 357-368.
- Bre IIIA* = *The Paraclete Breviary, Chaumont, Bibliothèque Municipale, Manuscript 31 I Introduction and Commentary IIIA Edition, Kalendar and Temporal Cycle*, ed. CH. WADDELL, Gethsemani Abbey, Ken., 1983-85 (Cistercian Liturgy Series, 3 e 5).
- Bre IIIB* = *The Paraclete Breviary, Chaumont, Bibliothèque Municipale, Manuscript 31 IIIB Edition, The Santoral Cycle*, ed. CH. WADDELL, Gethsemani Abbey, Ken., 1983-85 (Cistercian Liturgy Series, 6).
- Bre IIIC* = *The Paraclete Breviary, Chaumont, Bibliothèque Municipale, Manuscript 31 IIIC Edition. Common of Saints, Varia, Indices*, ed. CH. WADDELL, Gethsemani Abbey, Ken., 1983 (Cistercian Liturgy Series, 7).
- Cap. haer.* = *Anonymi Capitula haeresum Petri Abaelardi*, ed. E.M. BUYTAERT, PETRI ABAELARDI *Opera Theologica*, II, Turnholti, 1969 (CCCM 12), pp. 473-480.
- Carmen ad Astr.* = *Carmen ad Astralabium*, ed. J.M.A. RUBINGH-BOSCHER, Groningen, 1987.
- Collationes* = *Collationes*, ed. transl. J. MARENBO-G. ORLANDI, Oxford, 2001.
- Comm. Cantab.* = *Commentarius Cantabrigensis in Epistolas Pauli e schola Petri Abaelardi*, ed. A.M. LANDGRAF, Notre-Dame, Ind., 1937-45 (Notre-Dame University Publications in Mediaeval Studies 2).
- Comm. Rom.* = *Commentaria in epistolam Pauli ad Romanos*, ed. E.M. BUYTAERT, PETRI ABAELARDI *Opera Theologica*, I, Turnholti, 1969 (CCCM 11), pp. 39-340.